

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesiGaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette* **A**venire

Educatori capaci come don Milani

GIOVANI

«Missione popolare» progetto in parrocchia

«Don't worry be hope» è una missione popolare organizzata da un'équipe missionaria composta da adulti che appartengono alla «Famiglia Paolina», da giovani provenienti da tutta Italia, e in collaborazione con l'ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Un'occasione e una «missione» che si terrà a Fondi, presso la parrocchia di San Paolo Apostolo nel quartiere Portone della Corte con lo scopo di offrire ai giovani della diocesi tra i 16 e i 35 anni, un'esperienza concreta e formativa di evangelizzazione come missionari. Il progetto si svolge in tre fine settimana distinti durante l'anno: il primo è dal 10 al 12 di novembre, poi ce ne sta un altro dall'8 al 10 marzo e per finire un terzo dal 19 al 21 aprile.

Per gli interessati è possibile partecipare anche a un singolo incontro, inteso come un solo week-end tra quelli proposti. In ogni appuntamento i giovani missionari partecipanti saranno preparati per la missione attraverso delle catechesi specifiche e una formazione pratica per apprendere come incontrare le persone. Sono previsti momenti di preghiera, adorazione, ma anche di condivisione, amicizia e dialogo pronti a caratterizzare un'esperienza che si propone come unica. Per informazioni o anche per iscriversi è possibile contattare il numero di telefono 328 25 83 509 oppure scrivendo a giovani@arcidiocesiGaeta.it.

DI CLAUDIO DI PERNA *

È partito, sulle orme di don Milani, l'anno pastorale dei catechisti e degli educatori della diocesi di Gaeta. Lunedì sera a Fondi, nell'incantevole scenografia del Palazzo Caetani, è stata vissuta una serata di incontro e testimonianza con Agostino Burberi, primo ragazzo della scuola di Barbiana e oggi presidente della Fondazione intitolata a don Milani, che ne promuove da anni la figura, la memoria e soprattutto ne celebra la missione educativa e l'attenzione ai più fragili. Burberi ha affascinato la gremita sala di Fondi catturando l'attenzione dei partecipanti, a partire dal racconto dell'esperienza condivisa con don Lorenzo, da quel lontano 7 dicembre del 1954, alla vigilia dell'Immacolata, quando il giovane sacerdote arrivando a Barbiana «zuppo e fradicio di acqua» nel pieno di un temporale fu accolto dal priore don Torquato Mugnaini che da lì a pochi giorni terminava il suo servizio pastorale. In quel luogo c'era anche il

A Fondi lunedì scorso l'incontro dei catechisti con Burberi, un testimone prezioso: fu il primo «ragazzo» di Barbiana

giovannissimo Agostino, che così ha ricordato quel momento straordinario che, da lì ai dieci anni successivi di cammino insieme, fianco a fianco per dodici ore al giorno, avrebbe cambiato per sempre la sua vita. «Sono stato il primo a conoscerlo. Ma fu un caso. Mi trovavo nella piccola chiesa di Barbiana e stavo recitando le preghiere. Io facevo il chierichetto. Ricordo che pioveva e lui entrò in chiesa. Non era mai stato lì. Aveva semplicemente obbedito alla decisione del vescovo senza mai voler conoscere prima quella che sarebbe stata la sua destinazione. E

Alimentazione, evento per la giornata mondiale

Domenica scorsa, a Itri, si è tenuto un evento pubblico, per celebrare la Giornata mondiale dell'alimentazione (che cade il 16 ottobre) indetta dalla Fao con lo slogan «L'acqua è vita, l'acqua ci nutre». L'associazione «Cose dell'altro mondo», che gestisce anche una bottega del commercio equo e solidale, ha proposto questo appuntamento. La riflessione è stata offerta attraverso vari momenti animati da diverse real-

tà locali per richiamare l'attenzione su questo bene indispensabile che negli ultimi decenni è diminuito del 20%. Molti popoli sono in difficoltà, non riescono a soddisfare le loro necessità quotidiane, si fa sempre più aspra la competizione per l'accesso a questa inestimabile risorsa e la scarsità diventa sempre più causa di conflitti armati. Tutti sono chiamati a cambiare rotta nei propri comportamenti e passare all'azione a favore dell'acqua per il futuro dell'alimentazione, delle persone e del pianeta.

Maria Giovanna Ruggieri



L'incontro a palazzo Caetani nello scatto di Vincenzo Bucci

CARTAS

Serpta, l'emporio per i bisognosi cambia sede

DI BIANCA FIENGO

Nel Primo Libro dei Re, Sarepta di Sidone, costituisce il luogo simbolo del miracolo della condivisione che dona salvezza: di fronte alla carestia che si era abbattuta sul paese, l'accoglienza che la vedova rivolge a Elia costituisce il motivo per cui l'orcio dell'olio e la giera della farina non vedono diminuire la quantità di quanto conservato, consentendo al profeta e ai suoi ospiti, una vedova con suo figlio, di superare quel tempo difficile e di salvarsi da morte certa. Ormai da tre anni a Formia, «Sarepta» nome dato all'emporio Caritas, è uno spazio in cui ci si prende cura di tante famiglie fragili che vivono passaggi difficili del loro percorso di vita. Questo segno di speranza progressivamente è divenuto una realtà sempre più solida e significativa, richiamo per le comunità parrocchiali del centro di Formia e per l'intera città della necessità di farsi carico del disagio di coloro che sono più deboli. L'emporio, attualmente gestito dalle parrocchie di Sant'Erasmo, della Madonna del Carmine e Santa Teresa d'Avila, dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista, si sostiene grazie al contributo della Caritas diocesana, al servizio dei ventiquattro volontari delle comunità e alla generosità di tantissimi che offrono generi alimentari, prodotti per l'igiene oppure danno un contributo economico per l'acquisto dei beni necessari.

Dopo tre anni dalla sua apertura, avvenuta nell'agosto del 2020, l'emporio si trasferisce in locali più grandi a motivo dell'aumento significativo degli utenti: attualmente il centro assiste 87 famiglie del territorio che due volte al mese fanno regolarmente spesa con una tessera a punti assegnata dai centri Caritas delle tre parrocchie. Venerdì alle 17 l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari benedirà i nuovi locali in via Lavagna 131, alla presenza del sindaco Gianluca Taddeo e incontrerà gli operatori al cui servizio generoso e gratuito si deve il miracolo di «Sarepta» che, nella città di Formia, continua ad essere segno di condivisione e spazio di accoglienza per chi vive il tempo difficile della povertà e della fragilità.

Gaeta capitale della cultura

DI ALESSANDRA APRILE

Rendere Gaeta e il suo territorio un modello, perché è qui, nelle «terre dei miti», che si può respirare e sentirsi ispirare dal «clima» della cultura. È stato presentato, presso una gremita sala conferenze di palazzo De Vio, il dossier di candidatura «Blu, il clima della cultura», con il quale Gaeta sarà in lizza con altre quindici pretendenti al titolo di capitale italiana della cultura 2026. Davanti alla quasi totalità dei 140 partner che hanno aderito al progetto, tra Comuni, enti pubblici locali, istituti scolastici, enti religiosi, associazioni, aziende e cittadini innamorati della propria terra, la giornalista, scrittrice e conduttrice Mediaset, Safiria Leccese, ha presentato un evento che ha riscosso gran-

Presentato il progetto per la candidatura per l'anno 2026: altre quindici le città italiane in lizza per il titolo

de successo tra i partecipanti in termini di entusiasmo. Obiettivo focale del progetto culturale è quello di riscoprire l'ambiente che ci circonda e di rappresentarlo come ricerca a influire sull'intelletto, sulla spiritualità, sull'emotività delle persone, promuovendo così uno sviluppo sostenibile della cultura. Una cultura che guarda alla formazione dell'individuo sul piano intellettuale e morale, e alla consapevolezza del ruolo che le compete nella società. Essere consapevoli di

questa forza insita nel territorio, di questo «Clima blu» che ispira e guida l'animo diventando esso stesso un «acceleratore» naturale della crescita e diffusione della cultura in genere. «Blu: il Clima della Cultura» - ha dichiarato il sindaco Cristiano Leccese - ci riporta al «Mare Nostrum», il più grande libro nel quale abbiamo scritto la nostra storia, e nel quale bisogna scrivere ancora tanto». Il primo cittadino locale ha ribadito, continuando a parlare della principale risorsa locale: «Quel mare con cui tutti noi abbiamo da sempre avuto un rapporto simbiotico e sviluppato un profondo senso di appartenenza. E che ci ha portato, non a caso, a identificare la nostra meravigliosa Gaeta, come città dell'arte, del mito e del mare».

Per la Festa unitaria di Azione cattolica appuntamento domenica a Formia

DI PAOLINA VALERIANO *

L'Azione cattolica diocesana domenica prossima a Formia celebra la festa unitaria, che riunisce tutti gli aderenti e i simpatizzanti dell'associazione. Dal titolo «Questa è casa tua»: la festa si svolgerà a partire dalle 9 e culminerà nella celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari e concelebrata dagli assistenti diocesani, alle 15,45. La festa si pone nel cuore della prima parte dell'anno associativo, caratterizzata da un intenso cammino delle associazioni parrocchiali, impegnate nella preparazione delle assemblee, in cui eleggeranno i nuovi responsabili e si daranno gli obiettivi per il prossimo triennio. In questo anno, che vede tutti impegnati a condividere la corresponsabilità, l'Ac attraverso lo slogan della festa, vuole ricordare come l'associa-

zione sia casa per tutti: per quelli che la abitano e per quelli che la frequentano; una casa in cui i rapporti sono di amore, di condivisione, di supporto, di festa comune. «Questa è casa tua» però è anche l'invito ad abitare responsabilmente la «casa comune» che è la città, la natura, il mondo. Avere cura gli uni degli altri e della cosa pubblica, custodire il creato, trovare le modalità giuste per restituire la bellezza e la pienezza di una vita spesa per ciò che è buono e bello, per tutti e per ciascuno: questo è il messaggio che i partecipanti alla festa vorranno dare, sia nelle attività di settore, che li vedranno abitare diversi luoghi della città di Formia, sia nei momenti unitari, nella animazione e nella celebrazione del pomeriggio. Il punto di ritrovo è la parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista.

* presidente diocesana di Azione cattolica

Sanità, finanziamenti per Formia e Fondi

Fondi per la sanità nel sud pontino arrivano dalla Regione Lazio: 365mila euro arriveranno all'ospedale Dono Svizzero di Formia per la riorganizzazione della rete ospedaliera, sia del pronto soccorso che dei percorsi Covid. Altri 246mila euro, invece, verranno suddivisi tra i quattro ospedali della rete provinciale, con 25 nuovi letti con tecnologia di ultima generazione per il Dono Svizzero, e 15 letti al Giovanni di Dio di Fondi. Ma non è tutto, in vista del Giubileo del 2025 l'ente regionale sta investendo nei nosocomi pontini: previsti fondi pari a 1,9 milioni di euro per il pronto soccorso dell'ospedale di Formia, 1,7 e 700 mila euro per quello di Fondi sito in via San Magno. Un primo passo verso la richiesta di maggiori servizi per le strutture ospedaliere a sud della capitale.



IL RITIRO

Formia, cinquanta suore riunite a Smaldone

Si è svolto domenica scorsa, presso l'Istituto Smaldone di Formia, il primo ritiro delle suore della nostra diocesi. A guidare la riflessione sul tema «So in chi ho riposto la mia fiducia», tratto dalla seconda lettera di san Paolo Apostolo a Timoteo è stato padre Antonio Rungi, delegato arcivescovile per la vita consacrata della diocesi di Gaeta, che, nella sua riflessione ha focalizzato la sua attenzione sui fondamenti della vita consacrata. La mattinata iniziata con la recita delle lodi, e proseguita con l'adorazione eucaristica e le confessioni, si è conclusa con la celebrazione della Messa alle 12, presieduta dallo stesso padre Rungi. Presenti al primo ritiro dell'Usmi circa 50 suore delle 25 comunità che operano in diocesi. Il ritiro è stata l'occasione per far conoscenza delle nuove religiose che hanno cambiato comunità e che ora sono parte integrante del gruppo.

Domenica prossima al monastero San Magno una giornata col biologo naturalista Lumera



Daniel Lumera

Nuovi appuntamenti in quel della Fraternità del Monastero di San Magno a Fondi. Ottobre è un mese di ripartenza, ma anche quello in cui si medita e si fa silenzio per ripartire con slancio verso nuovi obiettivi. Probabilmente per questo motivo, domenica prossima, nella cornice del luogo di preghiera della contrada di Fondi, arriva il noto biologo naturalista e delle scienze del benessere, Daniel Lumera. Conosciuto anche al grande pubblico per aver approfondito anche con diverse pubblicazioni il discorso della qualità della vita attraverso la meditazione e considerato discepolo diretto di Gandhi, Lumera sarà alla Fraternità tutta la giornata conducendo la meditazione già alle 6 del mattino. Momento clou della giornata, dopo la riflessione con don Francesco Fiorillo e il pranzo a sacco, l'incontro delle 15.30 sull'ultimo libro di Lumera «Respirare per cambiare vita». Alle 18 la Messa domenicale.